

La vita dopo la malattia in una ricerca di Pneumologia per la Statale

Analizzata la capacità respiratoria di un gruppo di pazienti della prima ondata. «Ci sono residui ma anche una buona ripresa»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Gli strascichi ci sono, ma anche un certo recupero fisico. Vimercate consegna all'Università Statale di Milano i risultati della ricerca su sessanta pazienti Covid. Le corsie brianzole erano state infatti "reclutate" dall'università per studiare le conseguenze del virus insieme ad altre cinque strutture lombarde.

Sotto osservazione i postumi della malattia, «cioè gli effetti che può avere anche a lungo termine», spiega Paolo Scarpazza, primario di Pneumologia e supervisore dello studio che indaga sui danni ai polmoni. Durante la prima ondata lui e il suo team avevano selezionato il campione, tre gruppi divisi per gravità, accomunati dalla polmonite interstiziale bilaterale e ora, a distanza di sei mesi, li hanno controllati con Tac, spirometria e test del cammino. Fra loro c'è chi ha avuto bisogno solo di ossigeno, chi del casco e chi è finito in rianimazione.

«**Ci sono residui** in tutti, ma in

generale c'è anche una buona ripresa», sottolinea lo specialista. La verifica verrà ripetuta fra un anno. Scopo dell'indagine è capire in che misura «il Sars-Cov 2 comprometta la capacità di respirare».

Non è la sola sperimentazione che ha coinvolto i reparti dell'ospedale di Vimercate, un'altra ha riguardato i farmaci utilizzati per combattere l'infezione, in particolare il Remdesivir, - sostituito da eparina, cortisonici e antibiotici - al quale si è fatto ricorso soprattutto in primavera, quando non c'erano protocolli, a differenza di adesso.

L'attività di ricerca si affianca a quella di cura. Anche oggi in corsia c'è un lieve calo di degenti che si fermano a 220 in totale, ma non a Carate Brianza, dove il numero sale a quarantotto, due più dell'altro ieri.

A Vimercate invece scende a 172 (-7), sette dei quali in terapia

intensiva e cinquantotto in condizioni critiche.

Si riduce in modo significativo anche il numero di medici, infermieri e Oss contagiati o in quarantena: settanta contro gli 81 dell'altro ieri (-11). Dati che fan-

no sperare in un assestamento della curva che tende al basso, mentre già si parla di terza ondata. Fra ripresa o remissione ci sono di mezzo Natale, misure di contenimento e deroghe, in discussione.

Ieri, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha parlato «di una possibile impennata, a gennaio». L'Azienda vimerca-tese assicura che «non abbasserà la guardia. Non l'abbiamo mai fatto e non cominceremo certo adesso. Fra lo scoppio della pandemia e la ri-accensione autunnale abbiamo riorganizzato accessi e servizi alla luce della convivenza con il virus, in attesa del vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESAMI

Controllati con Tac spirometria e test del cammino

IL PUNTO

Meno degenti a Vimercate dove però 58 sono considerati in condizioni critiche



Paolo Scarpazza, primario di Pneumologia (al centro della foto)



Peso:39%